

→ **Esperto di chirurgia** infantile avrebbe compiuto a breve 65 anni  
→ **Nel maggio duemila** provò a separare le due gemelline siamesi

## Il cardiocirurgo Marcelletti morto d'infarto a Roma

Il suo nome è legato al primo trapianto di cuore eseguito in Italia il 10 febbraio dell'86 su di un bambino di Roma, Ivan di Fratta. Per alcuni detrattori era troppo decisionista con il proprio bisturi.

**CRISTIANA PULCINELLI**

ROMA  
politica@unita.it

È morto ieri a Roma il cardiocirurgo Carlo Marcelletti. A tradirlo sarebbe stato proprio il cuore, quello stesso cuore che aveva «aggiustato» in tantissimi pazienti, soprattutto bambini.

A luglio prossimo Marcelletti avrebbe compiuto 65 anni. Una vita movimentata e molto discussa, la sua. Era nato a Moie, piccolo centro in provincia di Ancona, ma a Marcelletti andava stretta anche l'Italia. Così, dopo la laurea in medicina, decide di andare negli Stati Uniti. Dal 1972 al 1976 si specializza in cardiocirurgia pediatrica e chirurgia cardiovascolare prima alla Stanford University di San Francisco (California) e poi alla Mayo Clinic di Rochester (Minnesota). Ma non si ferma lì. Nel 1978 si sposta nei Paesi Bassi, ad Amsterdam, dove fonda il centro di cardiocirurgia pediatrica dell'Academisch medisch Centrum. Nel 1982 però ritorna in Italia come primario del dipartimento di cardiologia pediatrica dell'ospedale Bambin Gesù di Roma, coordinando anche il programma di trapianto di cuore e cuore-polmone. Dall'ottobre del 1997 fino a giugno del 2000 dirige l'Unità di Cardiocirurgia Pediatrica dell'Hesperia Hospital di Modena.

### LE SORELLINE SIAMESI

Nel mese di maggio del 2000 Marcelletti coordinò, insieme con il collega William Norwood della Dupont Foundation di Philadelphia, l'equipe di chirurghi che tentò di separare le sorelline siamesi di origine peruviana Marta e Milagros. Purtroppo il tentativo non riuscì e sulla vicenda si scatenarono polemiche di ordine etico sul fatto di scegliere



Foto di Franco Lannino

Il cardiocirurgo Carlo Marcelletti

di mantenere in vita una bambina e non l'altra. Da Mantova si sposta a Palermo per dirigere la Divisione di Cardiocirurgia Pediatrica dell'ospedale Arnas Civico.

### LE ULTIME ACCUSE

Proprio a Palermo a maggio del 2008 Marcelletti viene raggiunto da accuse pesanti: truffa aggravata ai danni dello Stato, peculato e concussione. Ma il capitolo più grave riguarda l'accusa di possesso di materiale pedopornografico. Marcelletti sembra sia colpevole di aver scambiato centinaia di messaggi sms hard con una minorenne, figlia di un'amica, spacciandosi per un suo coetaneo. Per un cardiocirurgo che si è sempre occupato di bambini è un'accusa infamante. Marcelletti viene sospeso dall'ordine dei medici, ma Palermo

reagisce stringendosi al chirurgo, così come moltissimi bambini che sono sopravvissuti grazie ai suoi interventi. Sembra che ne abbia operati più di 10mila in tutta la sua carriera, facendo anche il primo trapianto in un bambino. Qualcuno lo definiva spregiudicato, troppo decisionista con il suo bisturi. A novembre del 2008 il Tribunale del Riesame ne aveva revocato l'arresto domiciliare ed autorizzando l'immediata ripresa della sua attività. Il 20 novembre del 2008, tuttavia, aveva rassegnato le dimissioni lasciando definitivamente l'Ospedale Civico di Palermo. ❖

 **IL LINK**

**PER SAPERNE DI PIÙ**  
[www.carlomarcelletti.com](http://www.carlomarcelletti.com)

## Milano, uccisa con una coltellata in un parco cittadino

Misterioso delitto alla periferia di Milano. Una donna italiana di 37 anni - Pasqualina Labarbuta, residente a Brescia dove viveva con il marito e tre figli - è stata uccisa con una coltellata al cuore in un giardino nel quartiere Gallaratese, nei pressi della fermata San Leonardo della Metropolitana.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti la donna, intorno alle 13, è stata vista discutere animatamente con un uomo, quindi si è accasciata sulla panchina perdendo molto sangue. L'uomo, di carnagione scura, si sarebbe allontanato a piedi velocemente. La vittima, nata nel 1971, sarebbe stata quindi assassinata durante un litigio. Sul posto, all'angolo tra via Mario Borsa e via Visconti, sono subito intervenuti gli investigatori della Squadra mobile della Questura per avviare le prime indagini.

L'arma del delitto - un coltello a scatto con una lama di circa 9 centimetri e il manico di legno chiaro - è stata rinvenuta dagli agenti vicino alla panchina. Lì accanto è stata trovata la borsetta di pelle nera tipo zai-

### L'arma

È stata rinvenuta poco lontano dalla panchina dove era seduta

netto della donna, che conteneva il portafoglio, i documenti, il telefono cellulare. Un elemento che dunque sembra escludere l'omicidio a scopo di rapina e rafforza l'ipotesi dell'omicidio al termine di un litigio.

La vittima di 37enne, era alta, magra e con una lunga coda di capelli biondi. In questi giorni si trovava per lavoro a Milano perché sostituisce la custode del caseggiato di via Visconti 10 e, all'ora di pranzo, sarebbe andata ai giardinetti per consumare un panino. Qui ha incontrato l'assassino.

I giardini dove è avvenuto l'omicidio sono circondati da alti palazzoni popolari e hanno alle spalle una sede distaccata dell'Università Statale e uno ostello per studenti. Il giardino è molto frequentato, soprattutto da chi porta a passeggio il cane.

Sul luogo del delitto sono intervenuti gli investigatori della sezione omicidi e il capo della squadra mobile di Milano, Francesco Messina, oltre al Pm Frank Di Maio che hanno avviato le prime indagini per la caccia all'assassino. ❖